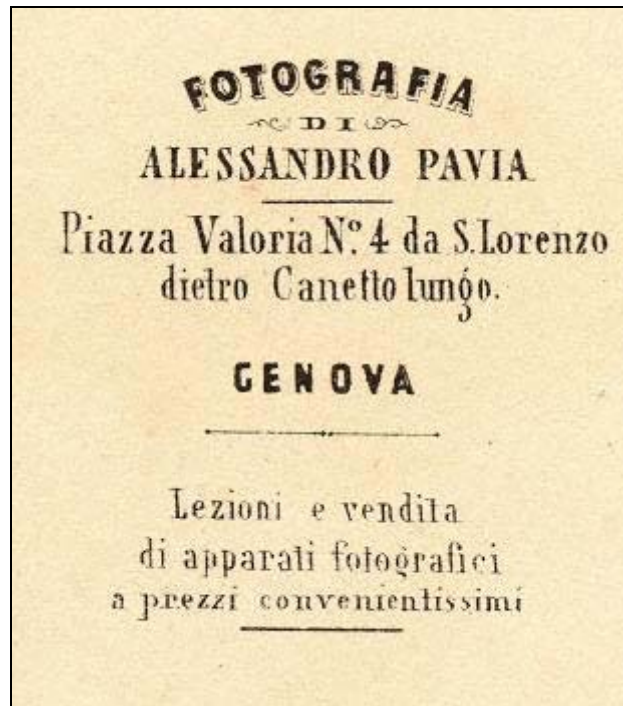


Alessandro Pavia e le foto dei partecipanti alla Spedizione dei Mille (1860)

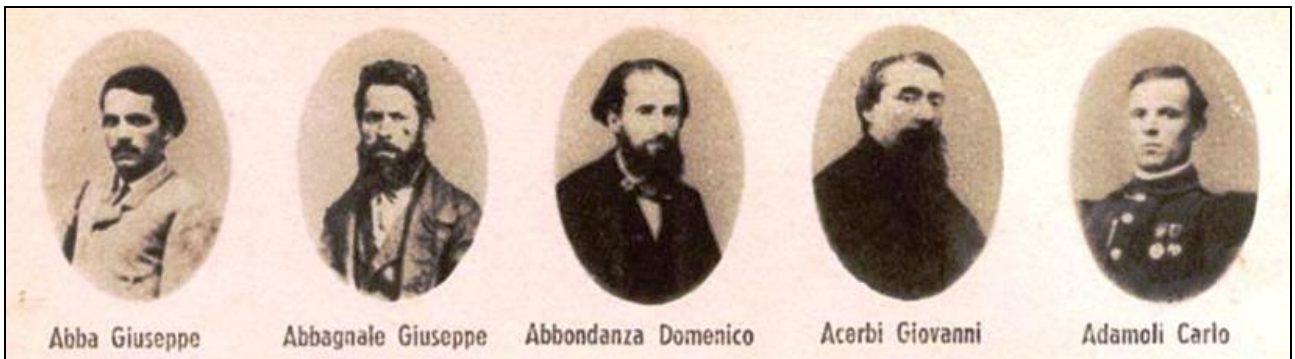
Il ritratto è anche un modo per conservare la memoria di tutti coloro che hanno partecipato ad una determinata impresa. Come David Hill e Robert Adamson ritraggono tutti i partecipanti all'assemblea della Chiesa scozzese, così il garibaldino genovese Alessandro Pavia (1826 - 1889) fotografa tutti i partecipanti all'impresa dei Mille (1860), uno per uno.



La collezione delle sue foto non è più l'elemento preparatorio di una pittura da farsi con più calma, ma la documentazione in sé. Il suo corpus fotografico costituirà anzi una solida base documentale per mille monumenti e busti commemorativi dell'impresa, in tante città italiane, e contemporaneamente per la memoria privata delle famiglie dei reduci garibaldini. Il ritratto conferma così la sua funzione di raccordo fra l'esperienza privata e quella civile e pubblica.



L'Album dei Mille di Alessandro Pavia
Nell'esemplare dell'Archivio Comunale di Palermo
http://www.comune.palermo.it/Eventi/Arte/Archivio_Storico/Il%20tempo%20ritrovato.htm

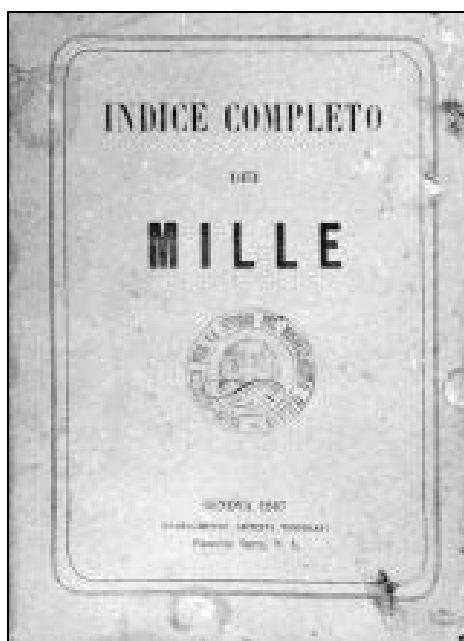


I primi ritratti, in ordine alfabetico

L'Album di Pavia, approvato da Garibaldi, ha avuto anche una curiosa funzione amministrativa. Esso è stato la fonte di conoscenza principale dei provvedimenti legislativi volti a dare ai Mille un riconoscimento, una medaglia e una pensione.

Ripeto: l'album dei Mille coi loro ritratti pubblicato da Alessandro Pavia e che raccomando all'Italia, supplirà alla debole mia memoria per ricordare tutti i componenti della gloriosa schiera.

Caprera, 1° ottobre 1874.



Un apposito comitato di stato presso il Ministero della Guerra stilò nel 1864 un elenco di 1.089 nomi. In tempi di trionfi leghisti può essere interessante notare che vi si trovavano 434 lombardi (con una maggioranza bergamasca), 194 veneti, 156 liguri, 78 toscani, 71 siciliani, 35 stranieri, Siciliani palermitani 45, Stranieri 35. Una composizione sociale borghese: 150 avvocati, 100 medici, 20 farmacisti, 50 ingegneri e 60 possidenti, circa 500 fra artigiani e commercianti. Una sola donna. Il riconoscimento e la medaglia furono conferiti (dalla legge 2119 del 1865) a quasi tutti i nomi presenti in elenco; per la pensione, fu messa al lavoro una nuova commissione, che finì i suoi lavori solo nel 1877, cancellando altri nomi. L'elenco definitivo, ulteriormente ridotto, fu pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale" del 12 novembre 1878. A Garibaldi erano serviti meno di sei mesi (dal 5 maggio al 26 ottobre 1860) per conquistare l'intera Sicilia e Italia meridionale, alla burocrazia sabauda non bastarono 17 anni per redigere l'elenco dei partecipanti all'impresa.

Un'ultima osservazione. Lo studente interessato o la persona curiosa che cercherà su Google "Andersonville" troverà decine di testi e di foto. Tutto il lavoro dei fotografi di Matthew Brady, praticamente, è a portata di mouse. Centinaia di foto della Guerra civile sono disponibili. Se invece cercate "Alessandro Pavia" troverete soprattutto inserzioni immobiliari di case e negozi a Pavia, e qualche scarna indicazione sul fotografo garibaldino.

Pochissimi i siti (fra i quali segnaliamo: <http://cronologia.leonardo.it/storia/biografie/garibal4.htm>) e ancor meno le fotografie. Fortunatamente disponiamo di una ristampa recente dell'Album: Museo

centrale del Risorgimento, L'album dei Mille di Alessandro Pavia, a cura di Marco Pizzo, Roma, Gangemi, 2004. ISBN 88-492-0603-8. A cura di Pizzo segnaliamo anche Fotografie del Risorgimento italiano, Roma, Gangemi, 2004. ISBN 88-492-0602-X.

Tuttavia è evidente la difficoltà di reperire in forma moderna testi e immagini su un episodio non secondario di una grande epopea del nostro Paese.